



## COVID-19 | BOLLETTINO #25 | 27 ottobre 2020

*“Possa il Signore restituirci la vista, per riscoprire che cosa significhi essere membri della famiglia umana”. (Papa Francesco)*

### **L’allarme sulla tratta degli esseri umani lanciato durante il COVID-19**

Il 14 ottobre è stato organizzato a Roma un simposio online sulla ["Lotta alla tratta delle persone: azioni in un periodo di crisi"](#) (EN). L'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede e l'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG) hanno organizzato congiuntamente l'evento. Il traffico di esseri umani si è aggravato durante la crisi del coronavirus, principalmente a causa dell'isolamento e delle difficoltà economiche. Le religiose hanno svolto un ruolo fondamentale sia nella protezione delle vittime che nella raccolta di dati utili sulla tratta di esseri umani. Il Cardinale Michael Czerny, Sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, ha così concluso il simposio: "La cecità delle nostre società, istituzioni e governi e l'invisibilità di questa realtà è il problema più grande [...] in questo modo permettiamo ai nostri fratelli e sorelle di essere vittime". Il Cardinale ha poi citato la nuova enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale, Fratelli Tutti: Il fatto che le necessità umane fondamentali rimangano insoddisfatte per grandi porzioni della società "dovrebbe essere motivo di vergogna per l'umanità."

"L'attuale pandemia di COVID-19, dovuta a chiusure e altre restrizioni imposte in molti paesi, ha permesso ai criminali di trasformare la tratta di esseri umani in un business online in crescita", [ha dichiarato l'osservatore permanente della Santa Sede Mons. Janusz Urbanczy](#) (EN; [ES](#); [PT](#)). La sua denuncia è avvenuta nel corso di una riunione del Consiglio permanente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), istituito per contrastare la tratta di esseri umani. Mons. Urbanczy ha dichiarato che "la tratta di esseri umani e altre forme contemporanee di schiavitù rappresentano un problema globale che deve essere preso seriamente in considerazione dall'umanità nel suo complesso". Per questo motivo, ha chiesto sforzi congiunti per prevenire questo flagello "iniziando ad affrontare le sue cause". Il rappresentante vaticano ha spiegato che una delle priorità nella prevenzione di questo tipo di schiavitù "rimane quella di garantire l'accesso alla protezione sociale, all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e al sistema giudiziario". Inoltre, perché i sopravvissuti siano salvati, riabilitati e reintegrati, è

fondamentale che questi "abbiano accesso ai servizi per la salute fisica e mentale, all'istruzione, ai programmi di formazione e alle opportunità di lavoro che permettono loro di ricominciare e di proteggerli legalmente da coloro che li costringerebbero a tornare schiavi".

In Australia, l'organizzazione *Australian Catholic Religious Against Trafficking in Humans* (ACRATH), sostenuto da *Catholic Religious Australia*, [aiuta e sostiene coloro che sono a rischio di sfruttamento sul lavoro](#) (EN) all'interno del Programma di impiego stagionale del governo federale. La schiavitù moderna è un crimine e un'attività molto nascosta. Lavorando in aree come l'ospitalità, ristoranti e pulizia, queste persone finiscono per essere invisibili. Le vittime del traffico di esseri umani devono affrontare la mancanza di finanziamenti, alloggi e cure mediche, soprattutto coloro che non rientrano nella categoria ufficiale dei trafficati, a causa della mancanza di prove, e sono, quindi, particolarmente vulnerabili. Consapevole di ciò, ACRATH assiste queste persone fornendo alloggi adeguati e corsi di inglese, anche collaborando con le forze governative per garantire loro un'adeguata assistenza medica, consulenza, e formazione per trovare un lavoro sicuro ed equamente retribuito. Inoltre, l'ACRATH ha notato che molte persone vittime di tratta erano totalmente all'oscuro del COVID-19 e quindi della necessità del distanziamento sociale e di una più attenta igiene. Così l'organizzazione ha rapidamente messo insieme alcuni kit per l'igiene e la prevenzione da distribuire.

["La paura del Covid non sta fermando la domanda di sesso a pagamento sulle strade"](#). Ad affermarlo è Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana, in occasione della 14ª giornata europea contro la tratta, il 18 ottobre. Nel 2020, i lavoratori e i volontari dell'unità stradale Avenida di Caritas Ambrosiana hanno intercettato 135 vittime di tratta durante le loro "pattuglie" notturne. Le donne "sono spinte da una forte necessità economica e non riescono a trovare alternative reali per tagliare i ponti con i loro sfruttatori", per cui accettano il rischio di contrarre il Coronavirus. La Caritas Ambrosiana offre alle vittime della tratta a fini sessuali ospitalità e accompagnamento nel cammino verso l'autonomia economica. Le assiste anche in strada in stretta collaborazione con *Farsi prossimo*, una cooperativa che gestisce due comunità e 4 appartamenti e fornisce un servizio di ascolto e accompagnamento. Nel 2020, sono state accolte 34 donne, di cui 5 sono uscite dal sistema protetto e vivono ora in autonomia.

### **L'educazione non deve fermarsi per la pandemia**

L'istruzione è un'attività fondamentale per garantire ai bambini sfollati protezione e serenità nel presente, nonché l'opportunità di un futuro florido. Con scuole in tutto il mondo chiuse a causa del COVID-19, gli attori cattolici in ogni dove hanno trovato soluzioni per continuare i progetti educativi, anche a distanza.

Nella diocesi di Nashville, la *Catholic Charities of Tennessee* è intervenuta [per sostenere i bambini rifugiati che frequentano virtualmente le scuole pubbliche](#) (EN). A tal fine, l'agenzia ha abbinato ogni bambino rifugiato assistito ad un supervisore per mantenere il collegamento con loro e aiutarli con tutti gli aspetti dell'apprendimento virtuale. Ogni supervisore mette in contatto la

famiglia con la scuola del proprio figlio, in modo che possano ricevere la corrispondenza necessaria, li istruisce sulle piattaforme digitali e fornisce un pacchetto di risorse tradotto dall'ufficio delle scuole pubbliche. Questa persona inoltre si collega con il bambino virtualmente almeno una volta alla settimana per fornire il supporto necessario e assicurarsi che lo studente rimanendo al passo con la loro classe. Inoltre, le scuole pubbliche della città e *Catholic Charities* hanno lavorato duramente per assicurarsi che tutti i bambini abbiano computer portatili e hot-spot Internet in modo che possano accedere alle loro piattaforme di apprendimento virtuale da casa. Nonostante le sfide che i bambini hanno dovuto fronteggiare, nel vivere in campi profughi, stabilirsi in un nuovo paese, affrontare la pandemia di coronavirus, e ora studiando a distanza, stanno mostrando notevole resilienza.

Il JRS sta rispondendo e adattando i suoi programmi per continuare ad educare i bambini durante la pandemia del COVID-19. [La risposta educativa della ONG cattolica](#) (EN) si basa su tre principi guida: proteggere la salute sia degli studenti che dello staff, garantire che l'apprendimento continui e fornire protezione e sostegno emotivo a studenti e insegnanti. A tal fine, il personale del JRS ha distribuito le principali informazioni sanitarie alle comunità vulnerabili e dotato le scuole delle opportune risorse idriche e servizi igienico-sanitari (WASH). Nel frattempo, il JRS ha garantito un insegnamento a distanza da casa. Gli insegnanti e gli educatori hanno continuato ad essere retribuiti e a ricevere programmi di formazione, al fine di migliorare le loro competenze e garantire un'istruzione di alta qualità. Ultimo ma non meno importante, il JRS offre supporto psicologico e di salute mentale fornendo messaggi creativi ai genitori e ai bambini su come gestire le sfide emotive causate dalla pandemia e il suo impatto sulle comunità.

Molti bambini e ragazzi diventano vittime dello sfruttamento e della tratta a causa della povertà, della mancanza di istruzione o della violenza e della disgregazione familiare. [Il lavoro dei missionari salesiani per prevenire ed eliminare questa forma di schiavitù moderna](#) (ES) è incentrato sull'istruzione e la formazione professionale. "Stop Trata" (traffico) è uno dei progetti dei Missionari Salesiani in Etiopia; vi partecipano circa 15.000 giovani, che grazie alla formazione ricevuta per trovare un impiego, scongiurano il rischio di essere potenziali vittime della tratta. La congregazione di San Giovanni Bosco ha progetti simili in altri paesi che danno ai bambini a rischio l'opportunità di ricevere istruzione e formazione e di resistere all'inganno di false promesse. La vita di un bambino che ha l'opportunità di andare a scuola cambia radicalmente in meglio. Oltre a trovare un lavoro, i bambini istruiti conoscono i loro diritti, partecipano al processo decisionale e vivono meglio. I missionari salesiani lavorano anche con minori che sono stati vittime di tratta o sfruttamento, dando loro rifugio, accesso alle cure sanitarie e all'educazione.

## **Voci dalla Chiesa**

In un [video messaggio](#) diffuso il 15 ottobre, Papa Francesco ha lanciato un appello a tutti i settori della società in tutto il mondo per sottoscrivere e sostenere il [Global Compact on Education](#) (Patto Globale sull'Educazione). Questo si è svolto in una conferenza presso la Pontificia Università Lateranense di Roma organizzata dalla Congregazione Vaticana per l'Educazione

Cattolica. Nella presente situazione di crisi sanitaria — gravida di sconforto e smarrimento — riteniamo che sia questo il tempo di sottoscrivere un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, ha detto il papa. Francesco chiede un'educazione che ponga al centro la dignità umana. L'obiettivo, ha spiegato, è quello di assicurare a tutti l'accesso a un'educazione di qualità, all'altezza della dignità della persona umana e della sua vocazione alla fraternità". Nel [suo messaggio](#) (EN; ES; FR; PT), il Papa ha richiamato l'attenzione sugli effetti negativi della crisi del COVID-19 sui sistemi educativi in tutto il mondo. Ha osservato che le "Piattaforme educative informatiche hanno mostrato una marcata disparità nelle opportunità educative e tecnologiche", costringendo circa dieci milioni di bambini a lasciare la scuola. Ha anche chiesto l'impegno di ascoltare i bambini e i giovani, di incoraggiare la partecipazione delle ragazze e delle giovani donne all'istruzione, di educare i giovani sulla necessità di apertura ai vulnerabili, di salvaguardare il pianeta, e alla ricerca di nuovi modi per mettere l'economia e la politica al servizio della persona umana. La conferenza è in linea con l'iniziativa di Papa Francesco di formare un'alleanza internazionale e interreligiosa, che ha descritto come un "villaggio globale", per educare ogni bambino e promuovere la cura per la terra.

Una seconda voce giunge dalla Chiesa Argentina. "Quando una persona può essere comprata, offerta o affittata come se fosse un oggetto, ci troviamo di fronte a un grave sintomo di decomposizione sociale", [ha detto L'Arcivescovo di San Juan de Cuyo, Jorge Lozano](#) (ES). "La tratta è una realtà criminale che ci fa vergognare come esseri umani. Il 'consumatore' merita una dura condanna." spiega l'Arcivescovo: "Viviamo in una società con valori distorti. Il comportamento perverso cerca di essere giustificato da argomenti che contengono tracce di cultura pseudo-maschilista e guarda alla sessualità in modo edonistico e frivolo". Tra i "destini delle persone che vengono rubate o trattenute illegalmente c'è il lavoro forzato. Queste sono costrette a produrre abbigliamento, contraffatto o reale, di marchi importanti in laboratori clandestini, o a lavorare nei campi". Le aziende che partecipano a questa catena sono "complici dell'oppressione". Di fronte a questo male, Mons. Lozano afferma: "Siamo chiamati ad unirici nella cura dei più fragili. 'Insieme contro la tratta! Solo uniti possiamo sconfiggere questo flagello e proteggere le vittime. La preghiera è la forza che sostiene il nostro impegno'", ha detto il Presule citando Papa Francesco.

***Per i precedenti numeri di questo Bollettino, visitare il sito***

***<https://migrants-refugees.va/it/blog/2020/04/21/covid-19-nessuno-va-dimenticato/>***

***Se desiderate ricevere questo bollettino direttamente al vostro indirizzo email, potete inviare una semplice richiesta a [media@migrants-refugees.org](mailto:media@migrants-refugees.org)***